

**Vivendo nell'OGGI:
Una Risposta Salvatoriana ai Segni del Tempo
Sr. Sheila Novak SDS
Sr. Jean Schafer SDS
Luglio 2015**

Per noi fare una retrospettiva è facile, perché eravamo già presenti e conosciamo lo scenario del **passato** e tutto quanto che abbiamo attraversato. Non è nemmeno difficile guardare il futuro, che ci mette davanti a sogni, progetti, ambizioni e possibilità. Vivere però nell'**OGGI** è una sfida – dobbiamo immaginarci dove andremo, quale via sarà quella più sensata e quale speranza vorremmo realizzare lungo questo cammino. Dal punto di vista sociale, le scelte sono necessariamente influenzate da tutto quel che succede **oggi** intorno a noi. Per fare una buona scelta, è importante riferirci a questa realtà contestuale.

Ciò premesso, significa leggere i segni del tempo e rispondervi. Ma cosa sono veramente i

**“Il nostro spirito di
universalità... Ci
apriamo agli
interrogativi ed alle
sfide della nostra epoca
storica, consentendo ai
segni del tempo,
di svelare i modi ed i
mezzi da utilizzare.”**

Carta #8

segni del tempo e come rispondere? Oggigiorno e attraverso la lente delle prospettive molto differenti tra loro, la gente continua a cercare il significato dei segni del tempo e come viverli. L'argomento viene esplorato in dibattiti e corsi universitari. Spesso si tratta della rampa di lancio per progetti congiunti nell'industria e nel commercio. I segni del tempo sono alla base di nuove tendenze nella moda, nella cinematografia, nell'alimentazione, nella fede e persino nelle preoccupazioni. Appaiono nei 'talk-show', fanno parte delle idee, che vale la pena diffondere¹, ma si trovano anche nei sermoni televisivi degli evangelici la mattina della Domenica. Se cercate i 'segni del tempo' su Internet, ne esce subito la previsione evangelica del secondo arrivo in terra di Gesù Cristo.²

Si potrebbe discutere sul fatto che 'leggere i segni del tempo,' sia stata fin dall'inizio un'azione umana, dove la gente cerca di dare un significato agli avvenimenti. Racconti epici,³ libri sacri, cronache storiche – tutti parlano dei segni del tempo e li utilizzano come rampa di lancio per comprendere come gli eventi siano la risposta che porta verso un futuro sicuro. I racconti biblici ed i loro protagonisti ricordano esempi di tale sforzo umano – Noè costruì un'arca per impedire una catastrofe; Mosè portò la sua gente fuori dalla schiavitù nella Terra Promessa - con prospettive di un futuro migliore; i profeti gridavano per svegliare il popolo,

¹ <https://www.ted.com/talks>

²“Modern Day Signs of the Times: A Review of Signs Unique to Our Day and Time.”

http://www.lamblion.com/articles/articles_signs2.php

“15 segni del tempo che indicano il giudizio” <http://www.charismanews.com/opinion/heres-the-deal/45851-15-signs-of-the-times-indicating-judgment>

³*Una Novella di due città* (1859), un racconto storico di Charles Dickens, in inglese: “It was the best of times, it was the worst of times, it was the age of wisdom, it was the age of foolishness, it was the epoch of belief, it was the epoch of incredulity, it was the season of Light, it was the season of Darkness, it was the spring of hope, it was the winter of despair, we had everything before us, we had nothing before us, we were all going direct to Heaven, we were all going direct the other way – in short, the period was so far like the present period, that some of its noisiest authorities insisted on its being received, for good or for evil, in the superlative degree of comparison only.” (Cap.I – Il Periodo)

Nota: Il primo paragrafo della novella: le 2 città sono Londra e Parigi durante le sommosse della Rivoluzione Francese. Per i cittadini francesi del 18° secolo, il proclamo dei diritti umani della Rivoluzione fu veramente una “Primavera di Speranza.” Ma per coloro che aderivano al precedente sistema politico, significava un “Inverno di disperazione,” che portava alla morte ed alla distruzione.

https://en.wikiquote.org/wiki/A_Tale_of_Two_Cities.

affinché si rendesse conto del proprio stile di vita peccaminoso ed ingiusto. Gesù predicava spesso del Regno di Dio e di cosa bisognava fare per trovarlo all'interno e costruirlo dall'esterno.

Per noi si impone la domanda: come dovrebbe un/a Salvatoriano/a leggere i segni del tempo? Quali sfide ci offrono i segni del tempo e come bisogna rispondere?

Come vediamo, questi 'segni' sono una questione di punti di vista – di preparazione professionale, di prospettiva personale, di età, sesso e cultura. Insieme influenzano la nostra esistenza e le nostre decisioni tratte dall'esperienza vissuta. Il nostro passato crea la nostra percezione del presente; il passato, tuttavia, non dovrebbe pesare sulle scelte che facciamo oggi. Siccome viviamo nella fede, la grazia di Dio ci impone di guardare il mondo con occhi e cuori apostolici.

Come Salvatoriani/e possediamo una meravigliosa eredità, da cui possiamo imparare a leggere i segni del tempo con lo sguardo della fede. Tale eredità è il Carisma, datoci dallo Spirito Santo attraverso la vita, la testimonianza e gli scritti di Francesco Maria della Croce Jordan e della Beata Maria degli Apostoli von Wüllenweber.

Riflettendo sulla loro vita, scopriamo le prospettive uniche di entrambi. Jordan, per esempio, crebbe in un ambiente impoverito dalla vita difficile. Ma già da giovane si sentì benedetto e chiamato da Dio per fare una cosa grande per le anime. Udì un forte appello al sacerdozio, combinato con il desiderio di conoscere le lingue per aiutarlo a raggiungere il mondo nel senso più ampio e coloro, che non conoscevano ancora la bontà e la gentilezza del Salvatore.⁴

Il P. Jordan era prevalentemente una persona del "presente" e non tanto un pianificatore a lunga scadenza. Soffrì per aver visto crescere la mancanza di fede in Europa. Si convinse del proprio potenziale per ispirare altri a rendersi conto che le nostre azioni quotidiane fossero strumenti per salvare le anime. Il potenziale della stampa era utile per svegliare la gente ed indurla a conoscere questa necessità apostolica. Inoltre era convinto che - per essere "apostoli"⁵ nel suo mondo del 19° secolo – c'era bisogno non soltanto di clericali e missionari, ma anche di uomini, donne, laici e religiosi da racchiudere in un movimento unico, che riaccendesse la fede cristiana con un'azione radicale.

Lungo il proprio cammino incontrò molti ostacoli. Mentre mise insieme il primo gruppo femminile per la sua Società Apostolica Istruttiva, Jordan e la donna che scelse come guida del gruppo, interpretarono in modo differente il voto di povertà. Lei sognava un gruppo di Suore fedeli ad uno stile di povertà radicale, mentre Jordan sognava una disciplina di povertà capace di promuovere l'apostolato e non uno stile di vita monastico. Così le autorità ecclesiastiche decisero di separarlo dal gruppo femminile a causa di questi valori, apparentemente inconciliabili.

Jordan ricevette anche le pressioni della Chiesa per strutturare il lavoro apostolico del suo gruppo maschile. Mentre pregava su tali eventi e su come rispondere meglio, sentì che la propria visione avesse richiesto flessibilità ed apertura. Resistette alla tentazione di limitare la propria visione a specifici e ben definiti parametri. Nei suoi geni c'erano la convinzione e la persistenza, così ben definite nella nostra Carta SDS.⁶

⁴ Diario Spirituale di Jordan IV/37 e Tito 3, 4

⁵ Idem. I/138 "I Santi Apostoli che volavano intorno al mondo per evangelizzare tutti/tutte."

⁶ Prefazione alla Carta Salvatoriana. "Assolutamente ti sia troppo difficile con la grazia di Dio. Tutto invece per mezzo di lui, con lui e per lui." (Diario Spirituale, 20 Dic. 1894)

Mentre combatteva come rispondere ai segni del tempo in un'Europa di fine 19° secolo, con le varie sconfitte subite, scelse per sé 'l'ombra della Croce.'⁷ E quando osservò i bisogni del mondo, era altamente consapevole del suo profondo amore per Gesù, che morì sulla croce, affinché "tutti/e avessero la vita in pienezza" (Giov 10,10). Ed era questa prospettiva che lo lanciò verso la fondazione di un'associazione di persone, dedite a promuovere la conoscenza e l'amore di Gesù come possibilità di trasformare la società ed il mondo. "E' questa la vita eterna, conoscere te unico, vero Dio, e colui, che hai mandato, Gesù Cristo." (Giov 17,3). Questa verità si era poi trasformata in fuoco per leggere e rispondere ai segni del tempo.⁸

Mentre il P. Jordan rispose ai segni del tempo, ispirando altri ad usare i propri talenti per portare la vita di un Dio gentile ed amorevole a qualsiasi ceto sociale, convinto che del suo tempo, fosse diffusa tale visione oltre i circoli apostolici, fu il mondo a diventare

“Mosso da una profonda esperienza di Dio, la situazione della Chiesa e la realtà del suo tempo, Padre Francesco Maria della Croce Jordan fu spinto a un pressante desiderio, che tutti i popoli conoscessero l'unico vero Dio e che sperimentassero la pienezza della vita attraverso Gesù Cristo Salvatore. La sua visione era di unire tutte le forze apostoliche della Chiesa per amare ed annunciare Gesù come Salvatore ad un mondo, bisognoso di Dio. Egli includeva persone di ogni età ed estrazione, che lavorassero insieme ovunque ed in qualunque modo e con tutti i mezzi.”

Carta #1

rifletté sulla sua vita, sperava di esserci coinvolti ed e stili di vita per consapevolezza di amorevole in ogni sociale. Era anche l'utilizzo dei media essenziali per consapevolezza influenti. I suoi punti di vista sulla Europa, ma anche su Africa e Asia. persone di ogni età alle sue intenzioni convinto che il più cristiano e

quindi più giusto. Il proprio sistema dei valori era la prospettiva, che aveva generato la sua motivazione ed il suo impeto per portare avanti l'idea di dare una risposta ai segni del tempo.

D'altro canto, la Beata Maria degli Apostoli era nata in una famiglia nobile ed avrebbe potuto condurre una vita facile ed agiata, piena di impegni sociali e viaggi. Invece mise ai suoi occhi sulle pie donne che seguirono Gesù e badarono ai suoi bisogni con i mezzi propri. Fu convinta che la sua vita non doveva basarsi su agi e leadership. Voleva semplicemente collaborare, congiungersi con persone della sua stessa convinzione e fare così rifiorire, nel tempo di allora, l'azione salvifica di Gesù – come le pie donne che seguirono il loro Maestro Gesù.⁹ La sua personale vocazione prese però una direzione completamente diversa da quella del P. Jordan. Voleva associarsi ad un gruppo apostolico già esistente e dare il suo contributo con l'impegno personale ed i mezzi a sua disposizione. Dunque, non voleva essere leader, ma collaboratrice.¹⁰ Come Jordan, che stava all'ombra della Croce, la Beata Maria guardò il mondo desiderando di essere un'apostola, che usava i suoi talenti per far conoscere ed amare Gesù nell'Europa contemporanea e nelle missioni.¹¹

Le/i Salvatoriane/i continuano ad affrontare la sfida di osservare i tanti segni del tempo e definire la situazione del nostro mondo. Grazie ai mezzi tecnologici non c'è praticamente nessun angolo sconosciuto nel mondo – naturalmente se siamo sveglie ed all'erta. Quali sono

⁷ "Le opere di Dio prosperano all'ombra della Croce." Diario Spirituale I/163

⁸ Salvatorianer Chronik vol. 3 (1919), n° 2, 2-12 Jordan raccontò al P. Pancratius Pfeiffer della sua esperienza in Libano. Mentre guardava la Terra Santa dall'alto e davanti alla sua mente passarono i molteplici bisogni del mondo, si fecero strada più che mai le parole del Salvatore in Giov 17,3.

⁹ Studia Historia Salvatoriana Sectio 1.0 MM 'Breve Biografia: "Amavo leggere nelle Sacre Scritture, come, nei tempi di Gesù, gli Apostoli e le pie donne lavorarono insieme per il Cristo."

¹⁰ Idem "...Le Suore missionarie erano esattamente conformi alla mia inclinazione..."

¹¹ Idem "Ero totalmente presa dall'entusiasmo per le missioni."

però i segni del tempo di questo nuovo millennio? Come risponde il popolo a ciò che si presenta davanti agli occhi? Possiamo trovare il senso negli elementi che oggi compongono la storia umana?

Il potere persuasivo di Internet e dell'ultima tecnologia dei cellulari ha connesso l'umanità come nessun altro fenomeno storico finora. Ha creato la consapevolezza ed allargato gli orizzonti su argomenti mai toccati negli anni passati. Questa stessa tecnologia ha contemporaneamente creato una più grande diversità nel nostro modo di pensare. C'è una crescente accettazione degli orientamenti sessuali – come gay, transgender e bisessuali.¹² Le famiglie non sono più l'entità precisa di 'madre, padre, figli,' ma sono formate anche da genitori singoli con prole, famiglie *arcobaleno* e coppie dello stesso sesso che allevano bambini. Lo sviluppo del ruolo femminile ha dato ad uomini e donne accesso a più scelte onde sviluppare i talenti personali e vivere la propria vita.

La tecnica informatica ed Internet hanno messo gli strumenti dei 'social network' nelle mani dei governi; di insegnanti ed educatori; della gente oppressa culturalmente, che vuole alzare la propria voce, nonché delle persone provenienti da culture liberali, che assistono coloro che lottano per la libertà e per avere una 'chance' nella vita. Le reti sociali sono ormai il mezzo di comunicazione principale per i divi del pop e del cinema, per i giovani a scuola, per la gente nei gruppi di mutuo soccorso e di preghiera, per i cultori di qualche 'hobby', ecc.. Nascono così anche le amicizie tra mentalità differenti. Allo stesso tempo viene garantito l'anonimato, che promuove delle qualità buone e meno buone. I media sociali possono erigere un muro di salvezza intorno a coloro, che altrimenti soffrirebbero di rappresaglie per aver aperto la bocca; però possono anche nascondere le persone dietro una cortina di segretezza, che maschera identità e motivazioni. Amicizie, promesse di matrimonio ed alleanze governative sono tutte vittime dei cosiddetti "segreti rivelatori" (comunemente "segreti di Pulcinella"), che ognuno potrà leggere su Internet. Gente sparisce e ricompare più tardi sui siti dei media con nuove identità, perfino come 'terrorista'. Le notizie nascoste di Internet vengono pubblicate quasi ogni giorno. Ora i cosiddetti "cyber criminali" potranno essere commessi nell'anonimato e raggiungere il mondo intero. Oggi non possiamo ignorare i media sociali, che hanno allargato il tradizionale "campo di gioco familiare" per diventare una specie di pericoloso campo di battaglia ed anche un'area missionaria globalizzata.

Grazie all'odierna urbanizzazione, tantissimi individui vivono uno accanto all'altro, senza però conoscersi. Spazi di lavoro ritagliati in un unico ambiente, separano le persone. Tale deprezzamento dell'individuo contribuisce al fatto di trattare gli altri come cose e non come persone, che diventano del tutto inutili se impediscono di ricavare un profitto maggiore da un affare qualsiasi. La differenza salariale tra ricco e povero sta crescendo. Per disperazione la gente accetta qualsiasi lavoro o cerca solo di sopravvivere. Tutto questo – insieme al cambiamento climatico - ¹³ ha provocato la migrazione endemica, che favorisce il traffico umano e la schiavitù delle persone - da sempre parte della storia dell'umanità. Ma oggi il

“Sulle orme del Salvatore come gli apostoli, siamo chiamati a vivere ed annunciare l'amore incondizionato di Dio, continuando l'opera vivificatrice di Gesù che porta la salvezza a tutto il creato e la liberazione da tutto ciò che costituisce una minaccia alla pienezza della vita.”

(Matteo 28,19-20, Marco 16,15)

Charter #5

¹²La Corte Suprema dichiara legale il matrimonio di persone dello stesso sesso in tutti i 50 Stati!

<http://www.npr.org/sections/thetwo-way/2015/06/26/417717613/supreme-court-rules-all-states-must-allow-same-sex-marriages>

¹³ <http://www.smithsonianmag.com/smart-news/climate-change-already-causing-mass-human-migration-180949530>

numero di schiavi sta crescendo per il gran numero di persone indifese e vulnerabili, costrette a migrare per trovare lavoro.¹⁴ I più poveri talvolta non sono nemmeno in grado di pagarsi il viaggio alla ricerca di un lavoro.¹⁵ Il numero di rifugiati e richiedenti asilo politico è il più elevato da 60 anni a questa parte.¹⁶ Inoltre, l'Internet serve come strumento per attirare i migranti ed abusare di loro.

Tuttavia, molti di questi fatti sono frutto della mentalità deleteria di coloro che detengono il potere, che decidono cosa dobbiamo sapere e per quanto tempo, prima che la nostra attenzione venga attirata da un altro evento o influenzata da pressioni locali.

Quale dovrebbe essere la nostra prospettiva del mondo? Come restare all'erta per captare i segni del tempo e scegliere azioni che possano promuovere la "pienezza della vita"? Dobbiamo cercare soluzioni bilanciate e conosciute, possibilmente basate sulla fede. Se siamo fedeli alla nostra eredità ed alla benedizione del Carisma Salvatoriano, anche noi stiamo all'ombra della croce dell'amore e camminiamo insieme a uomini e donne, apostoli e collaboratori, lungo le vie piene di persone sofferenti e bisognose di gentilezza e della nostra attenzione salvifica.

Oggi, uno di questi passaggi appartiene al traffico umano, l'argomento principale per applicare i diritti umani. Questo fenomeno riguarda milioni di persone, e più direttamente coloro, impoveriti a causa delle ingiustizie create dalla globalizzazione politica, sociale ed economica.

Esplorando le ragioni del traffico umano e della sua crescita, salta all'occhio che il patriarcato e l'oppressione che esercita su donne e bambini, è alla radice di quel fenomeno. Per quanto riguarda il numero delle vittime del traffico umano, la percentuale di donne e bambini si aggira intorno all'80 % sul totale.¹⁷

Un'altra causa è lo svantaggio economico dei popoli del secondo e terzo mondo. Tuttavia, la piaga dello sfruttamento connesso con il traffico umano, ha iniziato anche a toccare i giovani ed i bambini dei paesi del nostro cosiddetto "mondo occidentale."¹⁸

Cos'è il traffico umano? In primis si tratta dello sfruttamento di persone vulnerabili, il che produce un forte guadagno per il trafficante. In base al "*Trafficking Victims' Protection Act*",¹⁹ una Legge Federale (USA) del 2000, il traffico umano viene definito così: "Come traffico umano bisogna intendere il reclutamento, l'ospitalità, il trasporto, l'accettazione di pagamenti o l'ottenimento del consenso da una persona per ragioni di lavoro o di servizio tramite l'uso di forza, frode o coercizione, onde assoggettare quella persona a servitù involontaria, lavori forzati o riduzione in schiavitù." Riguarda tutte le forme di sfruttamento in ambienti di lavoro, il forzato abuso sessuale, matrimoni imposti e l'asportazione forzata di organi per trapianti, ecc."

Nel 2001, i membri dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG = la leadership di tutte le congregazioni femminili internazionali), durante l'incontro triennale, hanno discusso della piaga dell'abuso sulle donne nella società globale e, per la prima volta nella storia dell'Unione, hanno pubblicato una Dichiarazione²⁰ per impegnare i membri nella

¹⁴ Statistiche migratorie <http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/publications/wallchart/index.shtml>

¹⁵ "Fatti della migrazione nel mondo" <http://www.pewresearch.org/fact-tank/2014/09/02/7-facts-about-world-migration/>
¹⁶ Lo spostamento globale arriva per la prima volta, dopo la II Guerra Mondiale, a più di 50 milioni di persone"

<http://www.unhcr.org/53a155bc6.html>

¹⁷ "Il traffico delle persone come parte dei diritti umani" <http://www.oecd.org/dac/gender-development/44896390.pdf>

¹⁸ Un quadro della Prostituzione Forzata ed il Traffico Umano dei bambini americani"
<http://thinkprogress.org/health/2014/09/16/3567922/child-sex-trafficking-united-states/>

¹⁹ <http://www.state.gov/j/tip/laws/>

²⁰ Dichiarazione UISG del 2001 http://www.talithakum.info/EN/documenti/UISG_Declaration_2001.pdf

lotta contro l'abuso della donna nel mondo. L'immagine seguente²¹ descrive la molteplicità dei concetti di tale Dichiarazione. Ovviamente la donna come tale e questa piaga erano all'origine della loro preoccupazione.



Per questo fenomeno allarmante, le Salvatoriane degli USA hanno incominciato nel 2002 una campagna di informazione sul traffico umano e come impegnarsi a favore delle donne che ne sono le vittime. Fu il risultato della Dichiarazione Missionaria del XVIII Capitolo Generale nel 2001, che stabilì la missione salvatoriana per il periodo dal 2001 al 2006. Le partecipanti descrivevano e studiavano quello che succedeva a tutte noi nelle nostre Province, nella Chiesa e nella società in generale. Una sociologa-antropologa espose la realtà globale della donna nel nuovo millennio. L'abuso globale della donna per la propria vulnerabilità, assume molteplici forme, ma si basa soprattutto sulle strutture sociali ingiuste. La donna non può votare, non accede a posizioni politiche, non deve possedere beni o iniziare un'attività propria, non può godere di educazione ed istruzione senza il permesso del capo famiglia. Conseguenze, che la donna non può avere il potere di guadagno o sicurezza in seno alla famiglia.

Sulla base delle informazioni e riflessioni, le capitolarie crearono una Dichiarazione di principio sugli argomenti contemporanei e le sfide da affrontare per salvare le donne ed aprire loro la strada per la vita in pienezza, di cui una era l'impegno a molti livelli per il bene di donne e bambini, che sono stati o in procinto di essere abusati sessualmente e/o sono o saranno vittime del traffico umano. Nel 2006, il XIX Capitolo Generale aveva rafforzato tale opzione per essere in solidarietà con le persone a rischio di diventare vittime di questo lucrativo 'business' internazionale.

Il traffico delle donne ha trovato posto nelle risoluzioni capitolarie e nei cuori della Provincia Nordamericana. Le Suore Jean Schafer e Sheila Novak, trovandosi in una fase di transizione nella propria vita, erano convinte che il fuoco del P. Jordan nel rispondere a questo fenomeno ardeva proprio in "quel preciso momento". Questa scintilla era il primo passo verso la risposta a questo segno del nostro tempo. L'analisi di quel segno alla luce della preghiera e del discernimento a livello comunitario e di leadership, condusse alla prima azione concreta.

Nel 2003 esistevano i seguenti quattro Stati americani, che vantavano la più alta incidenza di traffico umano: New York, Florida, Texas e California. Suor Jean aveva inoltre partecipato ad un seminario di *Capacitar International*,²² che promuove metodi naturali per gestire e guarire lo stress. Sembrava un ottimo strumento da applicare alle donne trafficate, che avevano bisogno di riprendersi dal loro trauma. La Sede di *Capacitar* si trovava nella

²¹ Si tratta di un cosiddetto 'Wordle' – un modo di creare "bolle di parole" da specifici testi, dando maggiore importanza alle parole, che appaiono più frequentemente nel testo base. <http://www.wordle.net/>

²² *Capacitar International* <http://www.capacitar.org/>

California Centrale – quindi il problema dell’inizio era risolto – le due Suore si stabilirono vicino alle vittime ed alle persone che le riabilitavano.

Suor Jean voleva far uso di Internet per diffondere la coscienza sul traffico umano. Lanciò inoltre una circolare elettronica mensile col titolo *Stop Trafficking*,²³ che la fece camminare nelle orme del P. Jordan. Suor Sheila voleva incontrarsi con le sopravvissute al traffico per sapere di cosa avevano bisogno e cosa non era ancora contemplato nel processo di riabilitazione. Le due Suore cercarono di imparare di più, frequentando ogni discorso, seminario o simposio sul traffico umano. Durante questa fase, si fece strada la necessità di avere una casa. Questo grido si fece sempre più forte, affinché non potessero più chiudere le orecchie. Iniziarono a pensare ad una casa protetta, il che finì a influenzare non soltanto la loro risposta, ma anche la vita quotidiana. Condividendo la loro casa con le donne trafficate, le due Suore ricominciarono ad imparare. Questo passo nel processo fece diventare più nitida la loro risposta. Consultarono anche altre persone, che gestivano case protette, onde imparare il modo migliore per strutturare quella propria.

Nella pianificazione il bisogno di collaborazione in questo ministero divenne sempre più impellente. Qui arriviamo ad un altro valore del P. Jordan, cioè di usare tutti i mezzi per coinvolgere altri/altre in questo ministero. I numerosi tipi di abuso – ivi compresi la gestione legale, la considerazione di ogni singolo caso, nonché il processo di guarigione fisico/mentale - richiesero esperienza, capacità e il consulto di molteplici professionisti, che avevano condiviso con le Suore la propria esperienza, aiutandole a strutturare correttamente l'*SDS Hope House* (così si chiama la casa protetta).

I passi sopra descritti erano precedenti alla Carta della Famiglia Salvatoriana, ma i valori della Carta erano già presenti nella pianificazione. Un fuoco è dunque stato acceso ed attizzato, animando l’ardore missionario delle Suore.²⁴ Erano in uno stato di attesa e studio, mentre ascoltavano ovunque il soffio dello Spirito.²⁵ Piene dell’esperienza e dei talenti della gente incontrata lungo il proprio cammino, iniziarono ad allacciare collaborazioni in rete.²⁶ Andarono oltre un ministero prettamente cattolico, perché la casa era situata in un ambiente prevalentemente popolato da fedeli evangelici, con cui le Suore condivisero la propria passione per salvare delle persone dalle grinfie della schiavitù moderna.

Quindi questo nuovo ministero aveva una faccia ecumenica, sviluppatasi da necessità e bisogno. Prima di posare le fondamenta della loro casa protetta, le Suore si sentirono arricchite dalla perizia e la saggezza degli altri, che condivisero con loro la propria esperienza.²⁷ Le parole della Carta su questa particolare dinamica erano diventate conferma e benedizione allo stesso tempo, in quanto i valori proclamati indicarono loro la giusta “strategia e direzione di marcia”.

Certamente la persistenza ed il superamento degli ostacoli nella creazione di questo nuovo ministero, spesso menzionati nella Carta, erano un’ancora per quel apostolato. Le croci non si scelgono, ma si trovano lungo ogni cammino. Talvolta la Divina Provvidenza sembrava

²³ “Stop Trafficking” Newsletter <http://www.stopenslavement.org>

²⁴ Carta della Famiglia Salvatoriana (paragrafo 6) “la nostra esperienza della salvezza, personale e comune, è la forza dinamica ed animatrice per la nostra missione.”

²⁵ idem (para 10) “Vissuta nella realtà del mondo, la nostra spiritualità personale e comune è radicata nella nostra esperienza di Dio Padre. Gesù Cristo, venuto per portare la vita a tutti, è la Sorgente ed il Centro della nostra Spiritualità. Con Maria, sua Madre, portiamo agli altri il Salvatore, che noi stessi abbiamo conosciuto. Lo Spirito Santo ci guida ed illumina il nostro cammino.”

²⁶ idem (para 8b) “Noi coinvolgiamo altri nella nostra missione e cerchiamo di collaborare con coloro, che sono coinvolti nella promozione della verità, della giustizia e della difesa della vita, attuando un’opzione preferenziale per i poveri e per coloro, la cui dignità umana non è riconosciuta.”

²⁷ idem (para 14) “Come Famiglia Salvatoriana, cerchiamo di dare una testimonianza tangibile come uomini e donne di diverse culture e origini, che lavorano affiancati nella missione. Mostriamo fiducia e rispetto per le differenze fra noi, impariamo gli uni dagli altri ed apprezziamo il contributo che ciascuno è in grado di dare per la nostra vita e missione.”

aver miracolosamente aggiustato le cose, altre volte – malgrado tutti gli sforzi fatti – non ci furono risultati apparenti. Lavorare per la giustizia non è mai facile e non è fatto per cuori deboli. Osservando la fine della vita terrena di Gesù e la pressione, fatta dal P. Jordan e dalla Beata Maria di fronte alla loro vera chiamata, le Suore potevano proseguire sulla propria strada - in parte con la preghiera personale, pur mantenendo il rapporto con la persona di Gesù ed andando perfino oltre - in parte contando sull'incoraggiamento della Famiglia Salvatoriana come tale, che, con interesse e sostegno, dava speranza alle Suore di poter continuare per la loro strada. Infatti, hanno accompagnato ben 44 donne, provenienti da 13 paesi e dagli Stati Uniti, nel loro viaggio verso la “pienezza della vita”. Con queste donne le Suore Jean e Sheila hanno convissuto per più di otto anni nella struttura protetta *SDS Hope House*.

Nel 2007, durante il loro Capitolo Provinciale, anche i Padri e Fratelli Salvatoriani hanno promulgato la propria posizione e cooperazione, dicendo: “I membri della Società del Divin Salvatore collaborano ed assumono pubblicamente posizione contro il traffico di donne, bambini ed uomini; cercheranno di fare il possibile - attraverso le proprie strutture e ministeri - di portare giustizia e salvezza alle vittime; collaboreranno con altri ordini religiosi – donne e uomini – che stanno già contrastando quel fenomeno importante.”

In più, le Suore Salvatoriane hanno formato un Comitato contro il Traffico Umano. Nell'evolversi, la collaborazione dei tre rami della Famiglia Salvatoriana si è concretizzata nel fornire membri al Comitato, che si incontra ogni sei settimane per ben quattordici anni, elaborando molti piani per istruire la Famiglia Salvatoriana negli USA sul traffico umano e le sue conseguenze, nonché su cosa un/a Salvatoriano/a può fare per contrastare il fenomeno a livello locale, nazionale ed internazionale.



Oggi i/le Salvatoriani/e formano un gruppo più complesso di seguaci del P. Jordan. Le nostre strutture apprezzano i nostri differenti stili di vita, che sono validi e complementari ed hanno uguale valore nell'evangelizzazione e nella promozione della giustizia. Dal mese di Ottobre 2012, i/le Salvatoriani/e nel mondo intero possiedono una Carta Salvatoriana in comune, che sottolinea la vocazione condivisa e ci chiama alla nostra missione globale di “continuare l'opera salvifica di Gesù e portare salvezza a tutto il creato e la liberazione di tutto ciò che minaccia la vita in pienezza.”²⁸

Il diagramma²⁹ seguente contiene le parole della Carta per sottolineare i valori più importanti. Chiaramente Dio è al centro di tutto quello che i/le Salvatoriani/e cercano di esprimere nella vita e nel ministero come apostoli moderni. La Carta Salvatoriana offre delle linee-guida, che ci accompagnano come Famiglia globale e diversa nel rispondere ai segni del tempo ORA, ovunque Dio abbia voluto posizionarci.

²⁸ idem (para 5)

²⁹ L'immagine è un 'Wordle' – un metodo per creare dei “gruppi di parole” da testi che producite. Queste ‘bolle’ danno più importanza alle parole più frequentemente usate nel testo base. <http://www.wordle.net/>

4. “Jordan era piuttosto un uomo dell’immediato ‘presente’ e non un pianificatore a lunga scadenza.” Come bilanciate voi e la Famiglia Salvatoriana nella vostra area le due cose e come rispondete ai segni del bisogno immediato ed a quelli che richiedono una pianificazione a lungo termine?